

# Flotte aziendali

## Test di resistenza con vista sull'estero

CORRIERECONOMIA | LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2011

Ghinolfi (Aniasa): «Inaccettabile il taglio alla deducibilità dei costi». Qualcuno pensa già di operare da altri Paesi

DI SIMONE FANTI

Via dall'Italia. Ecco il pensiero che comincia a farsi strada in alcuni operatori, grandi e piccoli, del comparto flotte aziendali e noleggio a lungo termine. «Alcune società non fanno mistero di voler aprire una filiale all'estero e operare da lì per sfuggire alla morsa dell'elevata fiscalità e dell'eccesso normativo dell'Italia», dichiara duro l'emiliano Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici che aderisce a Confindustria e che rappresenta oltre il 95% del settore. «La proposta presente nel Decreto stabilità di ridurre la deducibilità dell'auto aziendale (dal 40% al 27,5%) non è accettabile. Bisogna smettere di considerare le vetture come un bene di lusso e considerarle per quello che sono: un bene strumentale nell'esercizio delle attività e come tale vanno trattate», prosegue Ghinolfi.

### La flessione

La crisi continua a mordere e il calo dei consumi è evidente in tutti i comparti, con ristrutturazioni dolorose che, dopo industria e banche, colpisce anche le attività dei servizi e del commercio. Nell'automotive è in difficoltà l'intera filiera, dalle case automobilistiche ai concessionari, con un mercato dell'auto che si avvia a scendere a quota 1 milione e 350 mila immatricolazioni, con una flessione del 20% rispetto all'anno precedente.

Ma il noleggio, in gran parte per merito del lungo termine, sembra resistere al crollo. Dopo un 2011 con indici positivi, nel primo semestre del 2012 i dati evidenziano che il fatturato complessivo del settore tiene (+0,25% rispetto al 2011) e potrebbe avvenire il superamento storico dei 5 miliardi di volume d'affari annui. La flotta circolante conserva, con 642 mila unità, tra auto e furgoni, la propria dimensione (-0,2%). «E forse si potrebbe anche avvertire una piccola ripresa



Image Economica

Associazioni Paolo Ghinolfi, alla guida dell'Aniasa

Basta trattare le auto come un bene di lusso. Sono un bene strumentale per l'esercizio dell'attività

nella seconda parte dell'anno», chiosa Ghinolfi. Il settore del lungo termine nei primi sei mesi dell'anno ha continuato, con quasi 93 mila immatricolazioni tra auto e furgoni (-9% rispetto al 2011), a svolgere una funzione di traino del mercato. E questo nonostante l'attuale fase di crisi e l'incertezza economica abbiano portato molte aziende a preferire un allungamento della durata dei contratti di un periodo in media tra i 6 e i 12 mesi. Per quanto riguarda il breve termine, gli indicatori sono stati negativi durante il primo semestre: -24% le immatricolazioni e -7% il fatturato.

### Incertezze

Questo comparto ha risentito più di altri della fase economica tutt'altro che chiara, delle caute politiche aziendali e degli alterni orientamenti dei privati. In un contesto in cui le aziende sono a caccia di ulteriori tagli di spesa, gli operatori si muovono fra diminuzione di acquisti, rinegoziazioni dei contratti con i fornitori e modifiche delle *car-policy*. «Il nostro piano di sviluppo, non è stato né modificato né rallentato — spiega Claudio Manetti amministratore delegato e direttore generale di Leasys —. Gli operatori del noleggio continuano a investire in nuove soluzioni, sempre più

smart e flessibili, per aumentare l'efficienza della flotta tramite l'ottimizzazione dei processi e le tecnologie evolute, mantenendo inalterati i livelli qualitativi del servizio: pensiamo, ad esempio, all'assistenza e alla manutenzione».

E in queste soluzioni rientra anche una maggiore attenzione verso le vetture a basso impatto ambientale a partire dall'alimentazione a gas sempre più apprezzata dalla clientela anche per il vertiginoso aumento dei prodotti petroliferi come benzina e gasolio. A livello nazionale ci sono 1,8 milioni di vetture a gpl e 700 mila a metano. Mentre si riscontra poco interesse nei confronti delle auto elettriche percepite ancora come troppo costose in un periodo di difficoltà economiche tanto che in Italia ne circolano solo 1.500. E per il futuro? «Non dovremmo essere ottimisti se dovessimo giudicare in base alle recenti disposizioni e proposte legislative che riducono la deducibilità dei costi e paventano una forte contrazione degli acquisti in molti settori, a cominciare dalla pubblica amministrazione — conclude Manetti —. I segnali di scenario, però, ci confortano nella convinzione che nel 2013 si definirà in maniera ancora più netta l'inversione di tendenza dalla proprietà al noleggio e

che sarà un anno decisamente migliore per il noleggio a lungo termine».

### Auto in comune

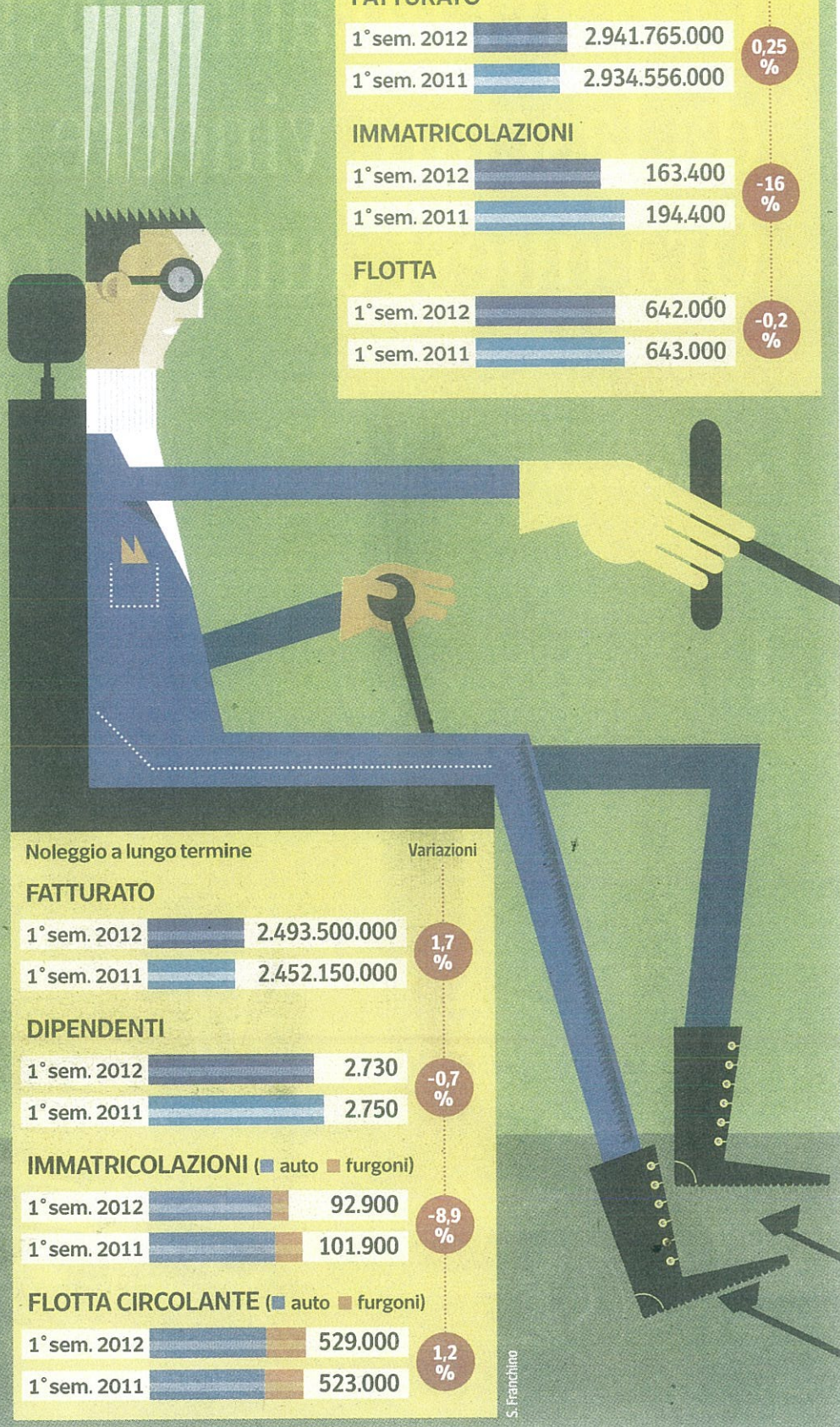
Si prepara invece a lanciare una nuova proposta Alphabet Italia forte dell'esperienza maturata in altri paesi europei, si tratta di un *car sharing* tra le vetture nel parco au-

to aziendali in maniera da garantire maggiore flessibilità alle aziende clienti e una riduzione dei costi «Al momento siamo impegnati a completare l'integrazione tra Alphabet e Ing (ora il gruppo vale il 5% del mercato italiano noleggio ndr) — spiega Andrea Cardinali, presidente di Alphabet Italia, una società del gruppo Bmw che forn-

isce servizi di gestione e noleggio a lungo termine, sia a marchio Bmw che multimarca —. Intanto puntiamo a portare in Italia le soluzioni vincenti già provate in mercati più maturi del nostro, come il *car sharing* per le flotte aziendali. È il primo programma del genere in Italia e ci attendiamo ottimi risultati».



# L'identikit



## Il settore del noleggio veicoli

Variazioni

### FATTURATO

1° sem. 2012	2.941.765.000	0,25 %
1° sem. 2011	2.934.556.000	

### IMMATRICOLAZIONI

1° sem. 2012	163.400	-16 %
1° sem. 2011	194.400	

### FLOTTA

1° sem. 2012	642.000	-0,2 %
1° sem. 2011	643.000	

## Noleggio a lungo termine

Variazioni

### FATTURATO

1° sem. 2012	2.493.500.000	1,7 %
1° sem. 2011	2.452.150.000	

### DIPENDENTI

1° sem. 2012	2.730	-0,7 %
1° sem. 2011	2.750	

### IMMATRICOLAZIONI (■ auto ■ furgoni)

1° sem. 2012	92.900	-8,9 %
1° sem. 2011	101.900	

### FLOTTA CIRCOLANTE (■ auto ■ furgoni)

1° sem. 2012	529.000	1,2 %
1° sem. 2011	523.000	



Breve termine I volumi in crescita pareggiano la minor spesa unitaria

# Tendenze Contratti più corti Ma il turismo ha tenuto

Nel trimestre estivo bene gli arrivi degli stranieri in aeroporto  
Si riduce la clientela business. Intanto Internet abbassa i costi

DI PAOLA CARUSO

**M**eno di una settimana. Si accorcia la durata media per le auto noleggiate a breve termine. I clienti tengono le chiavi per 6,2 giorni. Mentre l'anno scorso le avevano per 6,4 giorni, secondo i dati Aniasa sui primi nove mesi del 2012. Risultato: il periodo di noleggio diminuisce del 3%. Agli operatori del *rent car* la richiesta più consistente arriva dai turisti. I vacanzieri non rinunciano al viaggio, piuttosto lo abbreviano. La tendenza non è nuova, ma incide poco sul giro d'affari del settore.

## Meno «affari»

Ciò che penalizza il mercato del breve termine sono altri due fattori: la diminuzione del nolo per *business travel*, scesa del 7,2% (nel terzo trimestre 2012, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e la caduta della richiesta generata dal *replacement* — la famosa auto sostitutiva — in contrazione del 28% (sempre nel terzo trimestre 2012). Alla fine dei

conti il fatturato totale ne ha risentito, subendo una flessione del 6% nei primi nove mesi dell'anno. «Lo scenario emerso dai dati economici riflette le difficoltà del Paese — spiega Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa —. Il crollo delle trasferte per affari e l'inevitabile contenimento delle spese, nelle aziende abi-

tuate a usare il noleggio a breve termine, hanno avuto un effetto domino negativo».

A reggere l'urto è il settore dei veicoli noleggiati per il tempo libero e le ferie. «Il *leisure* rappresenta una quota di mercato vicina al 60% — precisa Mario Tavazza, presidente di Locauto Rent —. Nei tre mesi estivi, nei quali si ha il picco di

## L'istantanea

I dati del noleggio a breve termine nei primi nove mesi del 2012

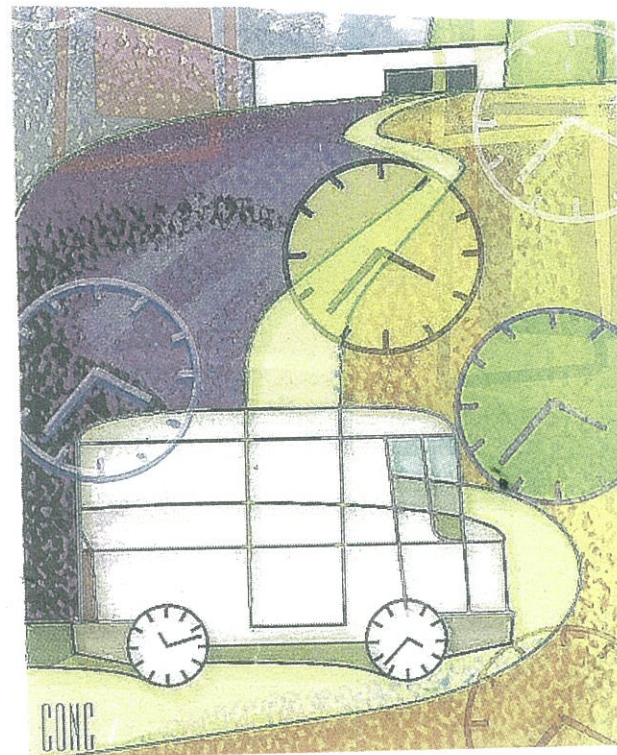
	GEN-SET 2012	GEN-SET 2011	Variazione
Fatturato (€)	838.630.000	891.322.000	-6%
Giorni di noleggio	23.365.040	24.875.392	-6%
Numero di noleggi	3.745.769	3.860.781	-3%
Durata media per noleggio (gg)	6,2	6,4	-3,1%
Prezzo medio per noleggio (€)	224	231	-3%
Prezzo medio per giorno di noleggio (€)*	34,3	34,7	-1%
Immatricolazioni*	70.500	92.500	-24%
di cui auto	67.950	89.200	-24%
furgoni	2.550	3.300	-22%

(\*) dati relativi al primo semestre

## 224

### EURO

La spesa media di un noleggio auto in Italia nel 2012. Un anno fa la spesa era mediamente di 231 euro. Si è ridotta anche la durata del nolo: 6,2 giorni dai 6,4 precedenti



auto in circolazione, il fatturato totale del comparto ha registrato un +0,5%. Sono andati bene i *player* con i veicoli in aeroporto (+1,4%, ndr) e hanno sofferto gli operatori con base in città (-13,8%). La nostra politica di allargare il parco auto per i mesi caldi e di presidiare nuove location ci ha permesso di incrementare il fatturato del 32,6%, premiandoci con alte *revenue per day*. Adesso, bisogna stare attenti alla gestione del parco auto, per evitare di avere un numero di vetture disponibili che sia sovradimensionato rispetto alle esigenze».

I prezzi dei noleggi hanno preso la via degli sconti.

## Contrazioni

In media i guidatori hanno speso 224 euro per noleggio contro i 231 euro del 2011. I motivi? Da una parte l'offerta ha superato la domanda. Dall'altra i portafogli più leggeri dei vacanzieri hanno favorito le proposte *low cost*. Senza dimenticare la voglia di risparmiare dei clienti, alla luce della recessione. «La diminuzione dei prezzi è stata controbilanciata dai volumi generati con il turismo straniero — sottolinea Fabrizio Ruggiero, general manager di Europcar Italia —. Grazie a tedeschi, americani e inglesi, questi ultimi arrivi più tardi per l'effetto delle

Olimpiadi, il *business* è andato bene da Pasqua a ottobre. Per gli italiani, il noleggio si è concentrato soltanto nel mese di agosto, di conseguenza nel canale domestico si è osservata una diminuzione tra il 10 e il 15%».

Il prezzo più vantaggioso si trova sul web. La rete ha quasi monopolizzato le prenotazioni. E i siti di viaggi, capaci di confrontare le tariffe, sono tra i più cliccati. «Bisogna stare attenti su Internet. Alcuni portali di viaggi propongono grandi promozioni senza essere trasparenti — afferma Salvatore Vinti, presidente di Sixt Italia —. Magari ti fanno scegliere l'auto senza indicare il brand. È come comprare un biglietto aereo senza sapere con quale compagnia si vola. I clienti devono mettere sullo stesso piano il prezzo e la qualità del servizio. I tedeschi lo fanno, gli italiani e gli spagnoli puntano di più sulla convenienza».

Il 2013 è considerato l'anno della svolta. «Il recupero è previsto nella fase post elettorale — commenta Benincasa —. Le previsioni indicano una ripresa. Non roboante, ma significativa». Ruggiero è più preciso sulle chance da gennaio in poi: «Nel primo semestre ci sarà ancora sofferenza, forse con una perdita di due o tre punti percentuali nei fatturati, ma la situazione si stabilizzerà nella seconda parte dell'anno e porterà alla crescita». L'attesa non è lunga.

@paolacar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenari Dopo la penalizzazione della riforma Fornero, un altro balzello per il comparto

## Rischio sbandata per la carica dei tributi

Dall'Iva indetraibile alle imposte di trascrizione: quante differenze rispetto all'Europa

**I**l settore di un'altra stangata da parte del Fisco, sta preoccupando, non poco, i protagonisti del mercato dell'auto noleggio e delle flotte aziendali.

### Doppio taglio

Un settore, quello della locazione di autoveicoli, già fortemente tartassato che, finora, però, è riuscito a tenere testa, meglio di tanti altri, alla congiuntura. La cattiva notizia si trova tra le righe del disegno di legge di stabilità 2013 del governo Monti. È, infatti, prevista un'altra sforbiciata alla deducibilità dei costi del noleggio delle

auto aziendali, portando l'aliquota al 20 per cento.

Sarebbe, questo, il secondo inasprimento, dopo quello di giugno, introdotto dalla legge Fornero di riforma del mercato del Lavoro (la numero 92 del 28 giugno 2012). Il provvedimento, per finanziare parte dei costi della riforma, ha previsto di prelevare risorse anche dalle auto aziendali, abbassando, con decorrenza primo gennaio 2013, la deducibilità dal 90% al 70% per i veicoli assegnati ai dipendenti e dal 40% al 27,5% per quelli a disposizione delle imprese.

Un duro colpo che, per

Aniasa (l'associazione che rappresenta gli operatori del settore), avrebbe un impatto negativo non solo sul mercato del noleggio che sconta da anni un trattamento fiscale fortemente penalizzante, rispetto al resto dell'Europa, ma anche sulle oltre 65.000 aziende che ogni giorno utilizzano l'auto per l'attività e che già sopportano costi superiori a quelli dei loro competitor internazionali. I trasporti rappresentano il 6-8 per cento dei costi complessivi aziendali. E le strette fiscali si ripercuotono negativamente sui bilanci.

### Penalizzazioni

La detraibilità Iva per le aziende in Italia è ferma al 40 per cento in vigore negli altri paesi del Vecchio Continente. Ma, da Aniasa fanno notare che a penalizzare operatori e clientela, nell'ultimo periodo, sono intervenuti anche altri fattori: dall'aumento dell'imposta di trascrizione (Ipt, previsti maggiori costi per il noleggio di circa 40 milioni) dello scorso luglio, al superbollo. Agli aumenti delle tasse provinciali, delle tariffe assicurative per l'Rc auto oltre che dei carburanti.

**Servizi**  
**Pietro Teofilatto,**  
**direttore**  
**noleggio**  
**a lungo**  
**termine**  
**di**  
**Aniasa**

### Danni erariali

Per Pietro Teofilatto, direttore noleggio a lungo termine di Aniasa è prevedibile che, di fronte all'ennesima stretta, le aziende, già in affanno per la crisi, per la stretta creditizia e per l'istituzionale ritardato dei paga-



Imago Economica

giornamento della situazione, già critica, per l'intero settore automobilistico. Con danni evidenti per lo stesso Erario (meno Iva e, probabilmente, meno accise sui carburanti).

«Allungare la permanenza in flotta dei veicoli — conclude Teofilatto — comporterebbe una contrazione del 10% di auto nuove, passando dalle 280mila immatricolazioni del 2011 a circa 255.000. Se il provvedimento fosse confermato, il settore rischia una decisa frenata, nonostante il comparto abbia sostenuto il mercato dell'auto e il suo indotto, facendosi, tra l'altro, promotore di correttezza fiscale, perché tutte le spese connesse al noleggio sono tracciabili».

**PATRIZIA PULIAFITO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA